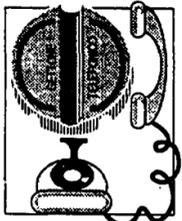


Matthaeus, un campione in crisi

Eliminata in Coppa Uefa, l'Inter cerca oggi il riscatto in campionato contro la Fiorentina, che si presenta con il nuovo allenatore Radice... Il capitano, al centro delle polemiche con Brehme e Klinsmann, critico con il tecnico: «Troppe formazioni diverse, non ci si capisce più niente»

«Orrico il confuso»

la telefonata



Radice: dopo 17 anni ho ritrovato un grande amore

Pronto Radice, bentornato nel Grande Circo.

Grazie. Sono contento perché stavolta ho avuto davvero paura di restare fuori dal giro. E uscire di scena dopo l'esperienza sfortunata di Bologna mi sarebbe seccato non poco.

Torna a Firenze dopo diciassette anni: come l'ha trovata?

Più bella. Forse la vedo con occhi particolari perché ho una gran voglia di tornare al lavoro, però Firenze è una di quelle città che afferra subito al volo.

Firenze come Bologna: un altro amarcord a rischio.

Fa parte del nostro mestiere. Ma qui la situazione è diversa. Il presidente Cerchi Gori è stato chiaro: «Non le chiediamo la luna, ma solo le basi per un bel futuro». Non sarà facile, ma meglio avere questi problemi che restare alla finestra.

Com'è da vicino questa Fiorentina?

Una squadra che ha solo bisogno di ingranare.

Ricomincia da Inter-Fiorentina.

Domani (oggi, ndr) farò i cinquanta metri più prestigiosi del nostro calcio. Quel percorso dagli spogliatoi alla panchina è il più affascinante d'Italia.

Radice e Dunga: un bel tandem.

Il brasiliano è uno di quei giocatori che piacciono a me: grinta e sudore.

Nel calcio televisivo ormai va di moda l'ultra.

Ho trascorso un'estate lunghissima a Villasimius, in Sardegna, e laggiù non è facile ricevere i segnali delle televisioni. Meglio così: mi sono risparmiato tante chiacchiere inutili.

Domani (oggi) c'è il derby romano.

Tifo Roma. In quella squadra ho trascorso un anno straordinario.

Come vorrebbe chiudere questa telefonata?

Con l'augurio di «buona fortuna». Ne ho bisogno.

L'Inter ha perso la strada dell'Europa e fatica a trovare il giusto ritmo in campionato. Sotto accusa Orrico con i suoi continui rimescolamenti di carte e i tre tedeschi, in particolar modo la stella Lothar Matthaeus, distratto e fuori condizione. «Quando le cose vanno bene il merito è di tutti, non appena si inceppa qualche ingranaggio, le responsabilità ricadono sempre su noi tedeschi».

PIER AUGUSTO STAGI

APPIANO GENTILE

Non è facile, di questi tempi, parlargli. L'Inter arranca e lui, l'uomo guida di questa Inter alla ricerca ancora di una vera identità, sembra disinteressarsene. Si sa, le gerarchie si costruiscono in campo, prima ancora che sugli appunti di qualche allenatore o negli spogliatoi, ma Lothar Matthaeus sembra poco propenso a prender per mano la nuova Inter di Orrico. Più si ha bisogno di lui e più lui si defila. Non è ancora in condizione, dicono, ma dalla scorsa primavera, quando minacciò di andare al Real Madrid, l'asso tedesco non sembra più lo stesso. Da allora è stato riperato al ginocchio, tenendo tutti con il fiato sospeso, ha rotto con la moglie, è andato a vivere con una nuova compagna, e alla Pinetina sembra sempre meno interessato delle sorti della sua squadra.

Intanto però i tifosi interisti cominciano a perdere la pazienza. Mercoledì al termine della partita con il Boavista, che è costata all'Inter l'eliminazione dalla Coppa Uefa, sono stati in molti ad indirizzargli sonori fischi. Oggi al Meazza, l'Inter si trova un cliente scomodo, forse più del Boavista, la Fiorentina di Gigi Radice, fresco di nomina, dopo l'es-

nero di Sebastiano Lazaroni. A questo punto sorge spontaneo domandarsi con quale spirito la squadra di Orrico si appresta a disputare un match così delicato? E soprattutto, riusciremo a rivedere il vero Matthaeus, quello degno di un pallone d'oro?

«Io non mi sento sotto esame», dice deciso il tedesco, «e spero che anche i miei compagni non scendano in campo con questo timore. Domenica scorsa, a Roma, l'Inter ha disputato contro la Lazio una buonissima prova e non vedo per quale ragione non ci si possa ripetere contro la Fiorentina».

Cosa teme della nuova Fiorentina di Radice?

«Temo la loro disposizione tattica. Credo che penseranno più a difendere che a costruire. Dal punto di vista tattico credo che questa partita potrà essere la fotocopia di quella con il Boavista. Occorrerà da parte nostra molta serenità e concentrazione. Dovremo aggredire l'avversario, senza però farci prendere dal timore di sbagliare».

L'inter fatica a trovare un gioco e i tifosi cominciano a mettere in discussione anche i tre tedeschi, le vere stelle di questa squadra. E'



Matthaeus è accusato di essere con Brehme e Klinsmann la causa del difficile momento dell'Inter

tutti, nessuno escluso. Ma lei quest'anno non ha ancora pensato, neppure per un attimo, a Trapattoni?

«E perché mai dovrei pensare a Trapattoni? Lui penserà a me? Lo escludo, lo, ad ogni modo, amo giocare per vincere, non per pareggiare. Noi con Orrico stiamo lavorando a questo progetto e a me personalmente va benissimo».

Intanto però la Juventus di Trapattoni è già in testa al campionato...

«Anche noi lo scorso anno siamo rimasti in corsa sino all'ultimo per lo scudetto e poi avete visto come è andata a finire. Aspettiamo prima di fare certe considerazioni. Chi vi dice che questa Inter non possa fare meglio della Juve?».

Se dovesse muovere una critica a Orrico e una a se stesso, quali farebbe?

«Orrico ha il torto di aver fatto dell'Inter una squadra dai mille volti. La formazione non è mai la stessa. Cambi e rotazioni sono all'ordine del giorno. Bisognerebbe trovare un assetto al più presto. Per quanto mi riguarda sono in ritardo di preparazione per via dell'operazione al ginocchio ed conseguenza chiedo ai tifosi un po' di comprensione».

preoccupato?

«Assolutamente no. Abbiamo perso la Coppa Uefa, ma il campionato è ancora tutto da giocare e questa squadra credo che abbia molti margini di miglioramento. Poi sulle critiche mosse in questi giorni su noi tedeschi non vi do peso. Mercoledì scorso, contro il Boavista, abbiamo sbagliato

do le cose non vanno per il verso giusto le responsabilità ricadono sempre su noi tedeschi».

In verità tutti se la sono presa con Orrico...

«Questo è senz'altro sbagliato. Le responsabilità, se ce ne sono, vanno ripartite fra tutti. Mercoledì scorso, contro il Boavista, abbiamo sbagliato

Mondiali. Usa sconfitti davanti a 27mila spettatori

Rugbymania inglese: l'Italia fa il tutto esaurito

OTLEY. Felice debutto dell'Italia al Cross Green di Otley davanti a 27 mila spettatori. La truppa di Bertrand Fourcade ha sconfitto 30-9 gli Stati Uniti con quattro mete. Gli azzurri avevano davanti una squadra solida con problemi nel controllo della palla. Hanno penato solo nel primo tempo, 9-3, ma non hanno mai corso grossi rischi. Il migliore in maglia azzurra è stato il mediano di mischia Ivan Francescato autore di una bellissima meta e propiziatore di altre due.

Le altre due mete portano la firma di Paolo Vaccaro e di Fabio Gaetanelli. E da dire che Diego Dominguez ha messo tra i pali i sei calci che ha avuto a disposizione - quattro trasformazioni e due penultime - realizzando 14 punti. Va segnalata la trasformazione della meta di Paolo Vaccaro che Diego ha messa tra i pali da una posizione impossibile, quasi sulla linea della touche.

Si è vista la vittoria tranquilla di una squadra forte che ha dato il meglio nella ripresa. E ciò vuol dire che è ben preparata. Marcello Cuttitta è stato poco servito e nelle rare incursioni è sempre finito nel plac-

caggio yankee. Ma la linea dei tre quarti è formidabile e lo è anche la linea mediana. Forte la mischia. Bertrand Fourcade farà però bene a curare il lavoro nei raggruppamenti perché se c'è un punto un po' debole è proprio lì e inglesi e neozelandesi se ne sono sicuramente accorti.

Felice il debutto della Francia a Béziers, 30-3 a una Romania che è rimasta in partita solo un tempo. I francesi sono parsi non perfettamente a punto perché in Europa ottobre coincide con l'avvio dell'attività. Avranno il tempo di affinarsi. Certo che quando i loro tre quarti si lanciano verso la meta è uno spettacolo. E da dire, per concludere, che questi Campionati del mondo stanno avendo un strepitoso successo di pubblico: venduti un milione e 300 mila biglietti per una media di 40 mila a partita.

Europei volley. Azzurre ko in semifinale con l'Olanda

Addio alle Olimpiadi e dichiarazione di Guerra

LORENZO BRIANI

ROMA. Delusione europea. La nazionale italiana di pallavolo, uscita sconfitta ieri sera al Palaeur, ha fallito il suo obiettivo: centrare la finalissima per staccare il primo biglietto della sua storia per le Olimpiadi. La semifinale, che le vedeva di fronte all'Olanda, ha emesso il suo verdetto. Le ragazze di Guerra hanno perso malamente per 3 a 1 (15-12; 6-15; 7-15, 14-16) contro Boersma e compagne dopo aver vinto in maniera esaltante il primo parziale quando erano sotto addirittura per 9 a 4. Il secondo e il terzo set, hanno rimesso le cose in chiaro con l'Olanda dimostrava tutte le sue potenzialità in attacco. In entrambi i parziali, non si è mai avuta l'impressione che l'ago della bilancia potesse pendere verso le azzurre. Nemmeno l'entrata in campo della Mangifesta ha cambiato le sorti dell'incontro. La federazione? Ho detto tutti quanti gli altri tranne le ragazze.

Dall'altro canto risponde il presidente federale Catalano. «Da parte nostra abbiamo fatto anche più di quando si dovesse. Questi campionati europei femminili per noi sono stati una delusione totale. Sono rimasto molto deluso dall'affluenza del pubblico a Bari come a Roma e Ravenna. Soltanto 4000 spettatori al Palaeur per un incontro determinante sono davvero pochi. Mi assumo la mia parte delle colpe. Nonostante avessimo iniziato a lavorare soltanto nel marzo scorso mi ero illuso che questi campionati potessero portare più pubblico. Nel settore femminile manca ancora un'educazione in questo senso». E se si continua così, il volley al femminile non conoscerà mai i palcoscenici della pallavolo maschile.

Questi i risultati di ieri: Italia-Olanda 1-3; Urss-Germania 3-0. Il programma di oggi: Finali 3° e 4° posto, Italia-Germania; 1° e 2°, Olanda-Urss.

Basket. Dominio della Benetton nell'anticipo: 114-95

Messaggero di sventura

TREVISIO. La migliore fotografia della Benetton si è potuta scattare a 5 minuti dal termine. Assente la stella Kucoc, il reparto lunghi era completamente squallito con l'uscita per falli di Pellacani e Rusconi. Eppure, nessuno se n'è accorto. I trevigiani continuavano ad infierire sulla disorientata difesa del Messaggero con un Del Negro semplicemente incontentabile, autore di ben 42 punti al fischio finale. Il primo big match del campionato di basket è stato in realtà un incontro a senso unico come testimonia il punteggio: 114 a 95 in favore della Benetton. Il quintetto romano ha tenuto botta soltanto nel primo tempo (51-49), ma già nei primi venti minuti si era capito che le cose si mettevano male per gli uomini di Bianchini. Dino Radja, punto di forza del Messaggero nelle ultime esibizioni, ha disputato una partita disastrosa ed anche Mahom è stato troppo discontinuo sotto i tabelloni. Ma è dif-

ficile dire dove finiscono i demeriti degli ospiti e iniziano i meriti della Benetton. La squadra di Skansi è stata pressoché perfetta esibendo un ragguardevole potenziale offensivo (oltre il 70% nelle conclusioni). Accanto allo splendido

Del Negro (ottimo anche nell'impostazione del gioco), si sono messi in evidenza Iacopini e Keys (21 punti ciascuno). Infine, una menzione per Nino Pellacani capace, finché è stato in campo, di annullare Radja.

Campionato. Sfida fra Modena e Parma

Amarcord sotto rete

Va in scena oggi a Modena il derby della Via Emilia, un incontro che fino a qualche tempo fa regalava emozioni violente e scudetti. La sfida tra Modena e Parma, l'ex regno del volley italiano, adesso mette in palio soltanto due punti. Sugli spalti non ci saranno, come ai vecchi tempi, 5000 spettatori e il risultato appare scontato. La Maxicono di Parma, sulla carta è favorita. Il tecnico Bebetto, infatti, può disporre di un sostituto molto potente. Oltre all'azzurro Gianni, spiccano i nomi di Carlaio, Blangè e Dal Zotto. Dall'altra parte della rete i soli Martinelli, Conte e Kantor cercheranno di opporsi agli attacchi parmigiani. Intanto si è conclusa la telenovela che aveva dominato il mercato estivo. La Maxicono ha raggiunto l'accordo con la Mediolanum per il passaggio dell'altare statunitense Stork a Milano. Così Parma incasserà 800

milioni per il cartellino e la Mediolanum potrà disporre di Stork già dalla prossima giornata. «Sono soddisfatto della positiva conclusione della lunga trattativa», ha detto Carlo Magni, presidente del club emiliano - in quanto consente ad

un giocatore di valore assoluto mondiale di essere ancora protagonista in Italia. Spero comunque che questo trasferimento possa segnare l'inizio di nuovi metodi di comportamento tra le varie società».



Tennis: a Milano oggi l'ultimo atto Seles-Navratilova finale annunciata

Monica Seles (nella foto), numero 1 del mondo, e Martina Navratilova, numero 4, giocano oggi al «Forum» di Assago la finale del torneo Fiat. La Seles e la Navratilova si sono affrontate un mese fa nella finale di Flushing Meadows, vinta dalla Seles. Nelle semifinali, la Seles ha liquidato 6-2, 6-3 la spagnola Conchita Martinez, la Navratilova ha battuto Mar Joe Fernandez 6-2, 3-6, 6-4.

Viali a Mosca per Urss-Italia Arriva l'ok della Fifa

È arrivato in Federazione il fax della Fifa che conferma ufficialmente la disponibilità di Gianluca Viali per la partita di Mosca del 12 ottobre. Il documento è firmato dal segretario generale della Fifa, Joseph Blatter. Viali era stato espulso nell'amichevole Bulgaria-Italia (2-1) e scenderà in squalifica di 1 giornata alla prossima amichevole.

L'«ambasciatore» Matarrese lancia negli Usa «Casa Italia»

«Apriremo negli Stati Uniti una «Casa Italia» dove si potranno organizzare incontri e attraverso la quale potremo trasmettere meglio l'immagine del nostro calcio a tutti gli sportivi americani. Lo ha annunciato il presidente della Federazione, Antonio Matarrese, che si è incontrato ieri a Washington con i dirigenti statunitensi impegnati nell'organizzazione dei mondiali Usa '94.

Gascoigne «orfano»: il tutore Roeder lo abbandona

Glenn Roeder getta la spugna e non sarà più il tutore di Paul Gascoigne. «Alla luce degli ultimi eventi (la sbronza di «Gazza» di otto giorni fa, costata al giocatore la frattura della rotula e il prolungamento della sosta forzata dai campi di gioco, ndr) non sono disposto a coinvolgere la mia famiglia in situazioni del genere, che rischiano di diventare all'ordine del giorno». Roeder era stato assunto dalla Lazio come «tutore» del fuoriclasse inglese.

Boxe: Watson nuova operazione E in coma da due settimane

Michael Watson il pugile inglese in coma da due settimane dopo il mondiale dei supermedi (versione Who) perso ad opera del connazionale Chris Eubank, è stato sottoposto ieri ad un nuovo intervento chirurgico. Si è trattato di una tracheotomia, necessaria per le difficoltà respiratorie del «boxeur» ancora in coma.

Gp delle Americhe di ciclismo Fondriest favorito a Montreal

Al comando della classifica di Coppa del Mondo, l'italiano Maurizio Fondriest parte oggi favorito nel Gp delle Americhe, corsa sul circuito del mondiale di ciclismo del 1974 quando si impose Eddy Merckx. Un percorso da ripetere 14 volte, vinto un anno fa da Gianni Bugno e che avrà come protagonisti anche il francese Jalabert, l'americano Lemond e l'altro azzurro Chiappucci.

ENRICO CONTI

YOUR BABY TONIGHT.



WHITNEY HOUSTON IN CONCERTO.

Whitney Houston entra in casa vostra. In diretta da La Coruña, in Spagna, «I'm your baby tonight», il tour europeo della voce nera che fa impallidire tutte le altre.

ALLE 22.00



PEUGEOT 106

radiokissskiss network

PER CHI AMA LA BUONA MUSICA.